



La consegna della targa

Premio per forno che compie 50 anni di attività

I titolari:
«Lavoriamo ancora
500 quintali di farina
all'anno»

GAMBETTOLA

Cinquanta anni per il forno do Carlo Pasini è della moglie Paola. Sono stati premiati da Confartigianato perché il prossimo 1° gennaio festeggeranno 50 anni di attività del forno tra corso Mazzini e viale Carducci. È l'unico forno che produce ancora a Gambettola, le altre attività sono solo rivendite di pane. I coniugi Pasolini sono affiancati dal figlio Nicola, che nacque l'anno in cui aprì il forno. «Lo rilevai dal 1° gennaio 1970 e l'ho tuttora in affitto d'azienda - racconta Carlo Pasolini - dal vecchio forno Comini che aveva aperto nello stesso luogo nel 1938, dopo aver fatto gavetta fin da quando avevo 15 anni. Provai anche a lavorare come manovale, ma scelsi il forno perché si faceva meno fatica, pur lavorando di notte. Poi mi innamorai del mestiere e Paola mi è

sempre stata al fianco. Io impasto e sforno, lei vende. Ho anche un vanto: aver inventato la treccia di ciabatta, croccante pane comune privo di grassi». Nel corso del tempo il consumo di pane è diminuito: «Abbiamo eliminato i dipendenti, ma resistiamo e lavoriamo ancora 500 quintali di farina all'anno. Ho 77 anni e sento un po' il peso del lavoro, ma continuo ad alzarmi ogni giorno all'una di notte per fare il pane». «I clienti sono una seconda famiglia - aggiunge la consorte - un altro prodotto che incontra molto il loro gusto sono i 'biscotti della Paola', che portano il mio nome».

«Sono attività come queste - afferma la sindaca Letizia Bisacchi - che rendono più coesa e vivibile la città. Dobbiamo salvaguardarle e preservarle con la massima cura: sono una risorsa insostituibile». Alla consegna della targa "al valore artigiano" di Confartigianato, per i 50 anni di attività, erano presenti sia la presidente di Cesena, Daniela Pedduzza, sia il responsabile locale di sede Livio Piraccini, oltre alla sindaca di Gambettola. **G.M.**

Bonaccini ha tagliato il nastro alla nuova sede del Pd

Tanta gente ieri pomeriggio all'inaugurazione in corso Mazzini

GAMBETTOLA

Applausi e folla per l'arrivo di Bonaccini. Ieri sera c'è stata l'inaugurazione della nuova sede Pd del circolo di Gambettola in corso Mazzini numero 101. Oltre a Stefano Bonaccini erano presenti la sindaca di Gambettola, Letizia Bisacchi, il segretario di circolo, Luca Bussandri, la consigliere regionale uscente e ricandidata Lia Montalti, il neo candidato al consiglio regionale Massimo Bulbi.

Poi tanti iscritti e sostenitori

che hanno creato una sorta di lunga colonna antistante la sede del Pd.

Dopo i saluti del segretario gambettolense, hanno parlato i due candidati alla carica di consigliere regionale, e quindi Bonaccini. «La nostra regione - ha rimarcato - è l'unica che è cresciuta per 5 anni consecutivi, un modello per efficienza. Ricca di eccellenze, tra cui 44 tra Igp e dop, 11 siti Unesco e 63 miliardi di export, superiori pro capite a Lombardia e Veneto. E basta aditarci queste due regioni come modelli: noi non abbiamo nulla da invidiare a loro. Basta anche con il seminare odio, noi non siamo contro. Ma vogliamo anche parlare di futuro, di robotica e innovazione: i nostri figli e nipoti

al 70% faranno lavori che ancora non esistono. Poi tra pochi giorni saranno 100 anni dalla nascita di Federico Fellini di cui Gambettola c'è la casa dei nonni, 200 anni dell'Artusi di Forlimpopoli, e nel 2021, 700 anni dalla morte a Ravenna di Dante Alighieri. La nostra Regione è sempre stata una regione ospitale. Alla destra che vuole "fiberarci" dico solo: noi ci siamo già liberati da soli oltre 74 anni fa! E ci offendiamo se ci dite che volete liberare il lavoro dalle tessera partitiche: da noi non ci sono raccolti mandati e ci si rimbocca le maniche».

Poi ha invitato tutti al suo raduno a Bologna, sabato 7 in piazza Maggiore, e quindi ha tagliato il nastro alla nuova sede Pd. **G.M.**



Il taglio del nastro della sede Pd

Premiato l'unico forno rimasto attivo in paese

GAMBETTOLA

Premio al valore artigiano per Carlo Pasolini e per sua moglie Paola per i 50 anni di attività. Il titolare, 77 anni, continua ad alzarsi ogni giorno all'una di notte per fare il pane. Il panificio posto in corso Mazzini, angolo viale Carducci, è l'unico rimasto in attività a Gambettola e una istituzione nel paese. A consegnargli la targa di Confartigianato per la fedeltà sono stati la presidente Daniela Pedduzza con il responsabile del comitato comunale Livio Piraccini, alla presenza del sindaco Letizia Bisacchi. Nella loro attività i coniugi Pasolini sono affiancati dal figlio Nicola, nato nel 1970, lo stesso anno che Carlo Pasolini (il 1° Gennaio) rilevò il vecchio Forno Comini del 1938 dove lui

aveva fatto la gavetta fin da quando aveva 15 anni, e lo stesso forno che i coniugi Pasolini gestiscono ancora oggi.

«**All'inizio** - racconta Carlo Pasolini - provai a lavorare come manovale, ma scelsi di fare il fornaio perché si faceva meno fatica, pur lavorando di notte. Poi mi innamorai del mestiere e Paola da allora mi è sempre stata al fianco; io impasto e sforno, lei vende pane e biscotti nel negozio accanto. La mia più grande soddisfazione? L'apprezzamento dei clienti. Ho anche un vanotto: aver inventato la treccia di ciabatta, un pane comune, croccante e privo di grassi, il primo che finisce nel negozio; il nostro marchio di fabbrica. Nel corso del tempo il consumo di pane è diminuito, per i mutati stili alimentari, abbiamo eliminato i dipendenti, ma resistiamo e



lavoriamo ancora 500 quintali di farina all'anno».

«**La consegna** della targa per i 50 anni di attività non è stata una cerimonia - spiegano la presidente di Confartigianato Pedduzza - ma un incontro edificante, piacevolissimo e anche commovente, per certi versi, come quando Carlo e Paolo ci hanno mostrato il vecchio forno che ancora oggi utilizzano: una lezione sul campo, la loro, su quello che è l'amore per il lavoro ben fatto a beneficio delle persone. Abbiamo toccato con mano il

valore artigiano, assaggiandolo anche nelle sue prelibatezze. Bisognerebbe portare qui le scolaresche». «Sono attività come queste - ha detto il sindaco Bisacchi - che rendono più servita, coesa e vivibile la città. Dobbiamo salvaguardarle, sono una risorsa insostituibile». Nella foto a sinistra la presidente Confartigianato Daniela Pedduzza, Carlo Pasolini, la consorte Paola, il sindaco Letizia Bisacchi e il responsabile Confartigianato Piraccini.

Vincenzo D'Altri

GAMBETTOLA**Guidava da 5 anni
con la patente
scaduta: beccato**

Circolava da quasi cinque anni con la patente scaduta. Continuava a guidare nonostante la Motorizzazione avesse emesso nei suoi confronti un provvedimento di revisione straordinaria. È stato scoperto mercoledì pomeriggio, dalla Polizia Locale di Gambettola, quando l'automobilista è stato fermato dopo essere stato fotografato dall'autovelox. Ora la patente sarà revocata dalla Prefettura e l'automobilista. Il soggetto dovrà sostenere gli esami di teoria e guida dopo uno stop di due anni per riaverla.

Vincenzo D'Altri

**Guida per 5 anni
infischiaandosi
della revisione
della patente**

GAMBETTOLA

Guidava bellamente da quasi cinque anni, anche se la Motorizzazione aveva emesso nei suoi confronti un provvedimento di revisione straordinaria, ritenendo che ci fosse bisogno di accertamenti sanitari per valutare se fosse nelle condizioni di mettersi al volante, e quindi la sua patente era diventata irregolare.

Ma nel pomeriggio di mercoledì pomeriggio la polizia Locale di Gambettola lo ha scoperto e ha posto fine a quella prolungata circolazione in barba alle leggi. Merito di un servizio di controllo della velocità, nel cui contesto l'automobilista è stato fermato dopo essere stato fotografato dall'autovelox.

Ora la patente gli sarà revocata dalla Prefettura e l'automobilista, per conseguenza, dovrà superare di nuovo gli esami di teoria e guida. Ma prima di poterlo fare, dovrà avere "scontato" un periodo di attesa di almeno due anni.

Quando la Motorizzazione emette un provvedimento di revisione straordinaria della patente - spiegano dalla polizia locale - «avviene perché si ha fondato motivo di ritenere che il destinatario di quella misura non abbia più i requisiti per guidare, a causa di patologie di vario genere. Continuare a guidare senza presentarsi per la visita medica straordinaria costituisce una violazione grave, che mette in pericolo tutte le altre persone e veicoli che si muovono sulla strada».

Oltretutto, in questo caso, il conducente viaggiava anche a velocità irregolare.

Area rottamai impantanata: segni di luce in fondo al tunnel

Passati ormai 12 anni dalla pianificazione dell'Apea di via Montanari si intravede una svolta grazie a fondi regionali e nuovi assetti societari

GAMBETTOLA

GIORGIO MAGNANI

Area per la rottamazione ferma al palo, aspettando la bretella coi fondi regionali. Sono ormai 12 anni che il Comune di Gambettola ha varato il Piano strutturale per l'Apea su via Montanari, ma tutto è ancora bloccato, in attesa di risorse sovramunicipali per la grande viabilità.

Una lunga storia

Portare fuori dall'area urbana le imprese della rottamazione e togliere traffico cittadino è stato un obiettivo nelle ultime legislature a Gambettola. Il primo a parlarne fu il sindaco Daniele Zoffoli, anche se l'area attuale fu poi individuata dal sindaco Iader Garavina che ebbe il merito di prevederla nel Piano strutturale. Si costituì la società Montanari Srl, formata da dieci operatori economici della rottamazione e la Ceisa Spa di Savignano. Ma poi arrivò la crisi tutto rimase in stand-by. Neppure il successivo sindaco, Roberto Sanulli, trovò il bandolo della matassa, anzi si ritrovò una richiesta ufficiale degli operatori economici, stanchi di pagare oneri salati da area produttiva, che chiedeva di ritornare indietro all'area agricola. Ma il sindaco restò, visto il progetto nascente dell'arrivo di una bretella per il casello. Si tratta di un'opera stra-

Nuovi scenari all'orizzonte

Per il futuro dell'Apea, ereditato dall'attuale amministrazione comunale, si intravedono ora spragli: «Ci sono buone possibilità che il progetto prenda forma - afferma la sindaca Letizia Bisacchini, ndr), ma sono fiduciosa che per la bretella, che dovrà essere cantierizzata entro il 2021, avre-

mo finalmente la viabilità giusta a supporto dell'area rottramai. Ora bisogna solo di capire come evolverà la situazione in seno alla Srl Montanari (dopo l'uscita della Ceisa Spa, sarebbe subentrata la Pesaresi di Rimini, ndr), ma sono fiduciosa che il progetto possa realizzarsi nel giro di pochi anni».

tegica di 10 milioni di euro, che unirà la via Emilia al casello autostradale del Rubicone passando di fianco all'area rottramai di Gambettola. Gli operatori della rottamazione, che hanno le quote della Montanari Srl, finito di pagare i mutui per l'acquisto dei terreni, potrebbero cercare ora di valorizzare le loro proprietà.